

Al Teatro Duse di Bologna "C'era una volta Cenerentola"

Scritto da redazione

Venerdì 29 Novembre 2024 13:51



Il Balletto di Roma, in scena il 5 dicembre

Il Balletto di Roma riaccende i riflettori su una delle sue produzioni di maggior spessore artistico e che ne hanno decretato la cifra stilistica nel panorama della danza internazionale. Si tratta di 'C'era una volta Cenerentola', in scena giovedì 5 dicembre (ore 21) al Teatro Duse di Bologna. In questo nuovo allestimento, nel ruolo di Cenerentola ci sarà la giovanissima Marisol

Castellanos che nell'edizione 2023 di Amici ha mostrato tutte le sue straordinarie potenzialità artistiche, rimesse di nuovo in scena dal coreografo Fabrizio Monteverde in questo spettacolo che, non a caso, mira ad avvicinare le nuove generazioni al grande repertorio del Balletto di Roma.

Secondo Monteverde, infatti, quella di Cenerentola è una storia apparentemente semplice: rivalità tra sorelle, desideri inespressi che finalmente si realizzano, la virtù premiata anche se vestita di stracci, la punizione per i malvagi e gli sfruttatori. In realtà sotto questa superficie si nascondono sentimenti complessi e inconsci che tracciano il percorso di crescita e di sviluppo della personalità, fino alla piena realizzazione del sé.

In quest'ottica, Cenerentola è una fiaba che parla di adolescenza, della fatica di crescere, specialmente per chi è ai margini, delle prove da superare per raggiungere l'autonomia, ma soprattutto del ruolo effimero dell'immagine esteriore, considerato, ieri come oggi, parametro fondamentale per potersi affermare nella vita e nelle relazioni sociali.

Quest'opera di Fabrizio Monteverde, come tutte le sue famose rivisitazioni di grandi classici, tende, dunque, a svuotare l'antica favola dagli elementi più noti, rovesciando la tipica ambientazione fiabesca in un mondo crudo e opprimente di cui sono sottolineati i contenuti soprattutto negativi, ma che alla fine sfociano in una profonda e innocente introspezione.

Nel linguaggio del coreografo c'è il richiamo all'ingiustizia, la voglia di emancipazione e insieme quell'umiltà destinata a durare per sempre. La convinzione che questi valori possano esplodere ed esprimersi in sentimenti puri e folli, come l'amore e la felicità, trasuda in tutto lo spettacolo dalle luci ai costumi, dal trucco all'originale scenografia.

Redazione